Anno VIII N. 40

25 ottobre 1966

PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

# TRAPANI NUOVA

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIRE CINQUANTA

# L'On. Simone Gatto non aderisce al Partito Socialista Unificato

**Il XV Congresso Provinciale del PSI che si è concluso a tarda sera di domenica scorsa, ha confermato la notizia che già da tempo circolava negli ambienti politici responsabili.**

**Il Senatore Simone Gatto, il Dr. Franco Del Franco, già Segretario Provinciale del Partito, e l'Ing. Franco Lombardo, non aderiscono al costituendo partito unificato; essi infatti si sono astenuti dal voto esprimendo così il loro giudizio negativo sulla unificazione col PSDI. Nel documento ufficiale presentato al Congresso, peraltro, il Senatore Simone Gatto ribadisce l'impegno di continuare a lottare per una politica di rinnovamento della società italiana «che tenda al reale e non fittizio esercizio del potere della classe lavoratrice».**

*DIBATTITO A ROMA TRA DELEGATI DI 56 NAZIONI*

# Essenziale per il progresso della società che la donna partecipi alla vita pubblica

**Nel documento votato alla fine del recente convegno si fa appello all'ONU per eliminare le difficoltà ancora esistenti in molti paesi, compresa l'Italia, alla partecipazione femminile**

Le donne sono per natura ottimiste, anche se talvolta crollano nella più profonda disperazione, quando il loro ottimismo le conduce in un vicolo cieco. Ma guai se non lo fossero. Il trasmettere la vita, anche se non sempre in modo molto cosciente, richiede un profondo atto di ottimismo e di fede, al di là di ogni ragionamento.

Oggi le donne, o meglio un certo gruppo di donne, ha dimostrato di aver fede che, avviando un colloquio, incontrandosi per discutere i fondamentali problemi del mondo femminile, sia possibile instaurare un dialogo tra occidente e oriente e giungere a quel finale traguardo in fondo al quale brilla l'eterno miraggio dell'umanità: la pace.

Queste «fiduciose» si sono riunite nei giorni scorsi a Roma, a Palazzetto Venezia, in un grande seminario internazionale su un tema attualissimo: «La partecipazione della donna alla vita pubblica». Quattro giorni di discussioni fitte, con orari massacranti e un impegno di serietà quasi puntiglioso.

Presenti donne di 56 paesi: USA, America Latina, Africa, Asia e tutti quasi i paesi dell'Europa occidentale da una parte; Russia, Germania Orientale, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Rumenia e Bulgaria dall'altra.

Promotore un gruppetto di donne belghe, con alla testa Madame Emilienne Brunfaut, che fin dal 1960 tiene in piedi con sacrifici personali incredibili un «Comitato di collegamento tra associazioni femminili» e alimenta ogni possibile contatto tra mondi che ufficialmente si ignorano.

Alcune grandi organizzazioni sindacali e cooperative cattoliche e la Federation des Organismes Familiaux hanno cooperato alla organizzazione del Convegno a cui assistevano, in qualità di osservatrici, le principali organizzazioni femminili internazionali.

Salvo un finale un po' riscaldato da una contesa se inviare o no un messaggio alle donne del Vietnam, la discussione si svolse in una atmosfera di concordia veramente esemplare, anche perchè sulla sostanza del tema in discussione le opinioni erano unanimi: la donna deve partecipare sempre più alla vita pubblica, sia perchè essa vi porta il punto di vista di una buona metà della popolazione e sia perchè la organizzazione della vita moderna richiede l'apporto della totalità dei cittadini, se si vuole raggiungere un elevato livello di benessere.

Un tempo le donne partecipavano più attivamente alla vita reale della comunità, perchè la famiglia era anche il centro produttore dei beni che le erano necessari: la civiltà industriale ha fatto scomparire pian piano la figura della donna produttrice e l'ha fatta diventare esclusivamente consumatrice dei beni che l'industria produce a ritmo sempre più intenso. Donde l'importanza della stampa cosidetta femminile, che è tutta diretta a sollecitare sempre più nella donna il desiderio di acquistare nuovi prodotti: così disse una delle più brillanti relatrici del Seminario, la scrittrice francese Evelyne Sullerot, il cui libro «Domani le donne...» sta riscuotendo anche in Italia un meritato successo.

Le altre relatrici erano invece alle prese con le statistiche: la donna nella pubblica amministrazione, la donna nell'insegnamento, la donna nell'agricoltura, ecc. Facce diverse di uno stesso problema: secoli di assenza delle grandi masse femminili dalla cultura, discriminazioni nello studio e nella preparazione professionale, anche se le leggi, ormai quasi ovunque aggiornate, stabiliscono il contrario. Ma come vincere il costume imperante nelle famiglie di quasi tutto il mondo che prima di tutto bisogna far studiare i maschi, mentre le bambine possono aiutare in casa!

Ovunque, perfino negli Stati Uniti dove molti superficiali osservatori credono di veder instaurato una specie di matriarcato, le donne occupano i gradini più bassi nelle carriere, non raggiungono se non raramente i posti direttivi, anche se ne hanno la capacità, e la loro presenza è massiccia nelle professioni che offrono scarsa retribuzione e richiedono molti sacrifici: l'insegnamento, l'assistenza infermieristica, in Russia anche la medicina.

Dalle statistiche emergono constatazioni sorprendenti: negli Stati Uniti la percentuale delle donne elette nelle assemblee legislative a livello federale, statale e comunale è perfino inferiore a quella italiana e le donne che lavorano fuori di casa raggiungono il 33%, mentre in Italia sono il 27%. Solo la Svezia ha una presenza di donne a tutti i livelli della vita pubblica paragonabile a quella dei Paesi comunisti, dove l'ingranaggio stesso della vita sociale spinge la donna a partecipare al lavoro extra-casalingo (ca. il 60%) e conseguentemente la introduce nei vari organi rappresentativi delle singole categorie.

Questa sostanziale differenza tra Paesi a economia libera e quelli a economia socialista è apparsa anche nella conformazione delle associazioni femminili: associazioni non governative le une, che non vogliono finanziamenti statali per

**JOLANDA TORRACA**

*(Segue a pag. 4)*

# Perchè si risparmia

## Fucini consigliò Giovanni Fattori di andare alla Cassa di Risparmio

Dal 25 al 31 Ottobre, in Italia e in tutto il mondo civile, si celebra l'annuale festa del Risparmio. Questa iniziativa benefica, che le Casse di Risparmio, in armonia ai propri fini istituzionali, attuano da oltre un quarantennio, mira a tener viva e operante negli animi la fiamma della previdenza intesa al miglior uso individuale e sociale della ricchezza.

L'atto del risparmio, ispirato ad una concezione etica e cristiana della vita, giova ad affinare il carattere, ad abituare alla temperanza, ad alimentare lo spirito di sacrificio. Non per nulla Smiles affermò che la previdenza è figlia della prudenza, sorella della parsimonia, madre della libertà.

Esso è, pertanto, un doveroso atto verso se stessi e verso la Nazione. Però è necessario che la stabilità monetaria sia garantita soprattutto dalla crescente espansione produttiva, tanto più che la produzione è la potente nemica dell'inflazione, sì da permettere l'assorbimento di quel volume dei segni monetari che prudentemente e gradualmente vanno immessi nel mercato, affinchè il credito sia uno strumento di miglioramento delle condizioni di vita e non una remora all'espansione economica e al progresso sociale.

Non occorre nuotare nell'abbondanza per risparmiare: anzi lo stimolo al risparmio deve essere maggiormente sentito da coloro che dispongono di limitate risorse in quanto sono essi, appunto, che devono prospettarsi più intensamente le future possibilità di bisogno. Ma quante spese quotidiane, assai modeste in se stesse se considerate singolarmente, eppure rilevanti a fine mese, potrebbero essere evitate perchè indiscutibilmente superflue?

Con questo non si vuol dire che qualche spesa estra, occorrendo, non sia perfino necessaria come i consumi considerati vitali. Pure, tra una spesa e l'altra, la possibilità di risparmiare rimane.

Si pensi quali miracoli possa compiere la modesta

**A. GIUMENTO**

*(segue a pag. 4)*

**Il Sindaco di Erice Avv. A. Sinatra consegna la medaglia d'oro al Cav. Dott. Mario Giurlanda medico condotto della Fraz. Casa Santa (Erice). Al centro il Dott. Sebastiano Vivaldi, nuovo Segretario Capo del Comune.** (Servizio in 2ª pagina)

# *Inadeguato a Trapani il porto peschereccio*

Molti anni fa, chi scrive ebbe l'onore di dibattere su altro giornale la necessità che nel nostro porto venisse costruito il cosiddetto «porto peschereccio» nella zona delle Barracche, là, ove la naturale insenatura di mare si offriva adatta alla bisogna, ed esattamente dove, molti anni dopo, l'opera ebbe inizio. Questa necessità nasceva dalla circostanza che, mancando un sito apposito al settore pesca, lo sbarco del pescato dai «cianciuoli» e la vendita relativa avvenivano lungo le banchine commerciali del nostro porto, frammisti antigienicamente al movimento delle merci delle navi mercantili, da intralciarne seriamente il traffico.

L'azione svolta a suo tempo dai dirigenti la locale Associazione Armatori Pesca, affiancata dalla campagna di stampa, valse a sollecitare l'intervento delle Autorità competenti, per cui è stata posta la parola fine a quello antigienico e poco edificante spettacolo, più unico che raro. Perciò molti anni dopo, abbiamo assistito con una punta di soddisfazione all'inizio della grande opera, sperando così che si andasse a dare un migliore assetto alla pesca, ed un maggiore decoro al porto mercantile, che vanta tradizioni di larga operosità. Ma come un tremendo destino che sovrasta le cose di casa nostra, l'opera venne eseguita in misura parziale. Cioè, utilizzando parzialmente quel l'insenatura, si è costruito parte di quella che dovrebbe essere l'opera nel suo insieme, e la restante parte dell'insenatura stessa, rimasta ancora allo stato naturale, sta a testimoniare appunto che si è solo

**MARIO CONTICELLO**

*(Segue in 4. pag.)*

**Una interpellanza del Consigliere Repubblicano Avv. Di Genova**

# *Per via Valderice è cominciata la stagione ...dei bagni di fango*

**Ogni anno sempre la stessa storia e l'attuale Amministrazione Comunale continua a fare orecchio da mercante alle continue e pressanti richieste dei numerosi abitanti della zona**

Una visione veramente pietosa offre in questi giorni la Via Valderice, nel Rione Palma di Trapani, il cui fondo stradale è costituito da una grande, smisurata pozzanghera.

Sul fondo fangoso, simile a quello di un'abbandonata trazzera de feudo, la Amministrazione Comunale non ha ritenuto di farvi spandere neppure alcuni carichi di rifiuti di cava o di brecciolino aggregante.

Gli abitanti di quella Via, gli artigiani che vi hanno le botteghe e quant'altri sono diuturnamente costretti a transitarvi sembra che siano condannati a vivere in una situazione di continua alluvione.

Per essi l'alluvione è iniziata con le prime piogge di ottobre e durerà per tutto l'inverno se l'Amministrazione Comunale dovesse continuare ad ignorare quella Via, che al contrario delle altre non è nemmeno fornita di illuminazione pubblica.

Eppure vi abitano diverse famiglie, vi sono botteghe di artigiani e vi ha pure sede la Scuola Professionale Regionale a Tipo Industriale per meccanici.

Come mai, ci domandiamo, non si è ancora pensato a darvi una sistemazione — anche provvisoria — nell'approssimarsi dello inverno e della riapertura delle scuole?

In una delle foto si può notare un ragazzo che rientra dalla scuola, il quale — calzati gli stivaletti — si accinge al guado onde rientrare a casa.

E' augurabile che i nostri Amministratori facciano presto quel che andava fatto prima.

Della cosa si è interessato il Consigliere comunale repubblicano Avv. Di Genova, il quale ha tempestivamente presentato al Sindaco ed all'Assessore ai Lavori Pubblici l'interpellanza, che nel testo integrale riportiamo:

**«Ill.mo Signor Sindaco di TRAPANI**

**Il sottoscritto consigliere Comunale, interpella la S.V. e l'Assessore del ramo per conoscere:**

**a) quali motivi abbiano, fino ad ora, impedito alla Amministrazione Comunale di provvedere alla sistemazione della sede stradale della via Valderice (Rione Palma);**

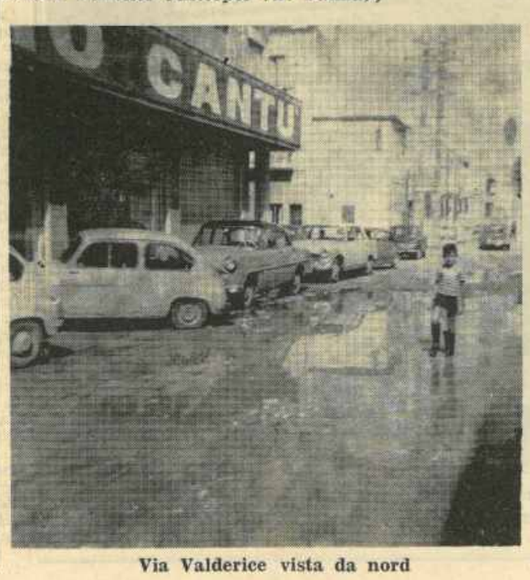
**b) se non ritiene l'Amministrazione di dare una sistemazione, anche provvisoria, ma con urgenza — alla sede stradale di detta via, atteso che la medesima — dopo le prime piogge autunnali — è divenuta intransitabile per il fango e le immense pozzanghere; ciò al fine di alleviare il disagio, cui sono costretti i cittadini che vi abitano o vi svolgono attività professionali, gli insegnanti, gli alunni ed il personale tutto della Scuola professionale regionale a tipo industriale, che ha sede in quella via;**

**c) per quali motivi l'Amministrazione non ha ancora provveduto alla illuminazione pubblica di detta via Valderice e se intende provvedervi con urgenza.**

**Trapani, lì 20 ottobre 1966.**

**Con osservanza.**

**(Avv. Mariano Di Genova)»**



**Via Valderice vista da nord**

**Via Valderice vista da sud**

# I distributori di carburanti riprendono l'attività

La serrata dei gestori impianti di distribuzione carburanti che ha provocato diffuso senso di disagio fra gli automobilisti costretti a lunghe code dinanzi ai due soli distributori dell'A.C.I. funzionanti in tutta la Città per rifornirsi di benzina, ha avuto termine lunedì. Apprezziamo la compostezza della categoria e dei suoi dirigenti, dando particolarmente atto al Dott. Enrico Vento del senso di responsabilità col quale ha condotto favorevolmente in porto le trattative in difesa degli interessi della categoria, ottenendo dalle Autorità preposte più favorevoli condizioni per l'avvenire di questi lavoratori.

Al Prefetto Napoletano, dimostratosi come sempre sensibile ai problemi della Città di Trapani, e cui va il merito principale della risoluzione della vertenza, la riconoscenza degli automobilisti trapanesi.

L'interrogazione presentata al Sindaco di Trapani dai Consiglieri repubblicani Di Genova, Lo Sciuto e Valenti propone tuttavia alle Autorità direttamente interessate un esame più obiettivo della situazione, e in punto economico per quanto riguarda le condizioni sempre più precarie in cui versa la categoria a causa delle indiscriminate concessioni di nuovi impianti, e in punto urbanistico per quanto si attiene ai suoli concessi per gli impianti dato che non vengono più risparmiate neppure le più importanti vie cittadine da quello che si può chiamare l'assalto multicolore delle pompe da benzina e relative insegne pubblicitarie.

Ed ecco l'interrogazione:

**«Ill.mo Sig. Sindaco di TRAPANI**

**I sottoscritti Consiglieri Comunali interrogano il Sindaco e l'Assessore ai LL. PP. per conoscere se non intendano per l'avvenire riguardare più oculatamente il problema delle installazioni delle stazioni di servizio rifornimento carburanti, anzicchè concedere indiscriminatamente nulla-osta alle predette installazioni turbando l'equilibrio economico del settore già molto instabile e facendo apparire le principali arterie cittadine come tante zone di periferia. Infine, se non ravvisa la Amministrazione in carica, in dipendenza di quanto premesso, una sua qualche responsabilità in ordine allo sciopero generale proclamato stamane dai distributori di carburanti con grave danno economico e grave disagio di tutta la cittadinanza.**

**Trapani, 19 ottobre 1966**

**Di Genova**
**Lo Sciuto**
**Valenti»**

## Presente con una vasta gamma

# La FIAT espone al salone dell'automobile di Parigi

### Attualità e attrazione nello stand della Fiat è la modernissima berlina «124» - Di particolare interesse la «850» idromatic - Costruiti dalla Fiat nel 1965 oltre un milione di autoveicoli. Una cifra che illustra la fiducia con cui la clientela acquista Fiat

La Fiat presenta al pubblico internazionale del Salone di Parigi una rassegna completa della sua vasta gamma di **autovetture e veicoli industriali**. Attualità e attrazione nello stand della Fiat è la modernissima berlina «124».

**MILLE AL GIORNO**

Presentata in Francia ai primi di settembre (avendo raggiunto la produzione di 1.000 unità al giorno nei modernissimi stabilimenti FIAT Mirafiori, dove la produzione dei vari modelli è di 5.000 unità giornaliere), la «124» è stata accolta dai più calorosi consensi della stampa e del pubblico, anche per il prezzo altamente competitivo. I clienti francesi, che già guidano numerosi la «124», ne sperimentano ed apprezzano le grandi qualità che un importante quotidiano francese ha compendiato in questi giudizi: «Per la sua saggezza, per il prezzo, per le prestazioni ed il comfort, la FIAT 124 sarà verosimilmente la vettura dell'anno. In un'epoca in cui l'automobile diviene sempre più una macchina per viaggiare, la «124» resta un veicolo che si prova piacere a guidare. E' la immagine di un progresso molto sostanziale, messo alla portata di tutti».

Il successo della «124» in Francia e negli altri Paesi ove viene ora esportata, conferma pertanto quello riportato in Italia ove la modernissima vettura ha già raggiunto una elevata diffusione, segnando uno dei maggiori successi FIAT degli ultimi anni.

**LA «850» IDROMATIC**

Di particolare interesse nello stand FIAT al Salone è anche la 850 «idromatic» cioè la berlina 850 con cambio semi-automatico che elimina il pedale della frizione.

La versione 850 «idromatic», in circolazione da qualche mese, si è immediatamente affermata per la sua guida agevole e distensiva, specialmente in città ove i continui rallentamenti, frenate e partenze sono brillantemente risolti senza l'uso della frizione e della manovra del cambio (o con pochissimi interventi sulla leva). L'«idromatic» è ideale per la donna che guida.

**PROGRESSO CONTINUO nell'interesse del cliente**

Gli stabilimenti automobilistici FIAT hanno costruito nel 1965, come noto, oltre in milione di autoveicoli, di cui 300.000 esportati. Una cifra che illustra la fiducia con cui la clientela italiana ed estera sceglie e acquista FIAT.

Questa preferenza è sollecitata e agevolata dalla ampiezza della gamma che consente di scegliere il modello più confacente alle necessità, al gusto, alle possibilità del cliente, fermo restando il comun denominatore di una elevata qualità costruttiva.

La «500», automobile di insuperata manegevolezza ed utilitarietà è con la «600», popolarissima ovunque; la «850», berlina a versioni sportive, si afferma sempre più in ogni paese per le sue doti di vettura pratica, generosa, stilisticamente bella e di prezzo competitivo; la «1100 R», la macchina di famiglia classica in Italia, continua la sua lunga, solida carriera; la «1500» è giudicata internazionalmente tra le vetture di più brillanti prestazioni, comodità, stile; la «2300» berlina e coupé, sono modelli dalle raffinate doti meccanica e di eleganza.

Continua è l'attività di progettazione, esperienze e collaudi che la FIAT svolge per portare all'automobile ogni utile progresso che ne accresca le caratteristiche di affidabilità, prestazioni, confort, nell'interesse del cliente. Sulla sicurezza, reparti specializzati svolgono da anni un grande lavoro, utilizzando mezzi e tecniche di avanguardia; ogni modello FIAT, dalle utilitarie alle superiori cilindrate, si avvantaggia dei risultati validi acquisiti.

In ogni Paese del mondo ove corrono auto FIAT, opera con la miglior competenza e sollecitudine, il «Servizio FIAT», che assicura all'utente un'assistenza sempre più completa ed economica. Così in Francia, l'organizzazione di vendita e assistenza FIAT è in continua espansione e progresso, adeguata allo sviluppo e diffusione degli autoveicoli FIAT sul mercato francese.

**VEICOLI INDUTRIALI FIAT**

Nel settore «veicoli industriali» del Salone di Parigi, la FIAT presenta una vasta rassegna dei suoi modelli più significativi: versioni «derivate» da vetture, e veicoli per il «trasporto leggero», «medio» e «pesante». Sono esposti pure modernissimi veicoli per il trasporto di persone, e alcune elaborazioni di noti carrozzieri su gruppi meccanici FIAT.

L'esperienza progettativa e costruttiva FIAT nell'autotrasporto ha portato alla realizzazione di veicoli dotati di notevoli caratteristiche tecniche (prestazioni brillanti, economia di esercizio, solidità, minime esigenze di manutenzione) che contribuiscono al loro rendimento economico e soddisfano alle esigenze dell'utente nell'ambito del trasporto organizzato, specializzato, internazionale. (CINS).

## AL COMUNE DI ERICE

# L'Amministrazione Comunale premia con medaglia d'oro alcuni benemeriti dipendenti

### Il Sindaco avv. Alberto Sinatra ha voluto ringraziare i benemeriti dipendenti che hanno dedicato gran parte della loro vita alla civica Amministrazione di Erice e che oggi pur se collocati in pensione restano a far parte della grande famiglia del Comune

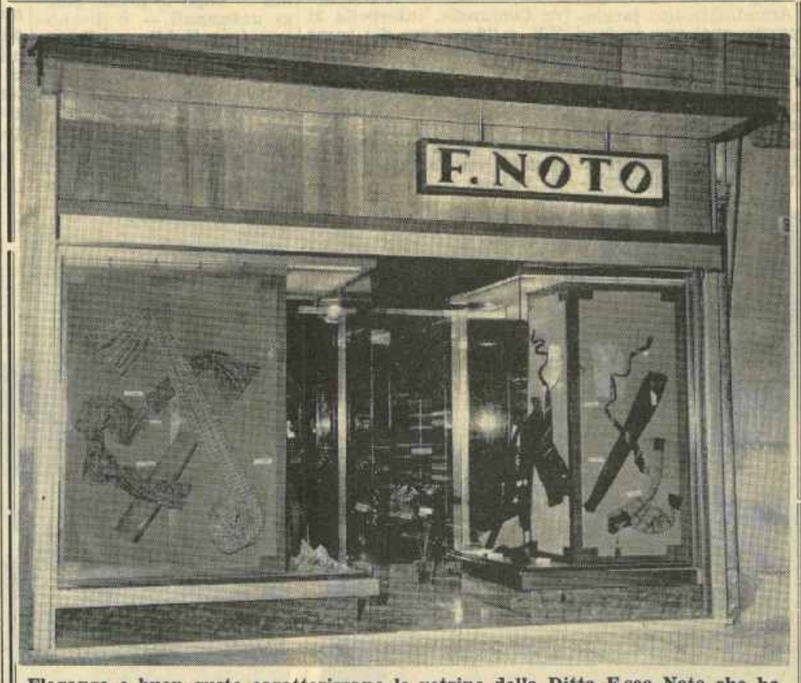
Con una semplice cerimonia svoltasi nella Sala Consiliare del Municipio, presenti tutti i Consiglieri e tutti i Dipendenti Comunali, il Sindaco di Erice, Avv. Alberto Sinatra, ha consegnato le medaglie d'oro ricordo ai seguenti dipendenti recentemente collocati in pensione per raggiunti limiti di età e di servizio: Ingegnere Capo del Comune, Cav. Dott. Vito Culcasi; Medico Condotto della frazione Casa Santa, Cav. Dott. Mario Giurlanda; Applicato: Sig. Vito Fontana; Cantonieri Comunali, Sigg. Nicolò Ardito e Antonino Barbera; Bidello delle Scuole Elementari, Sig. Giuseppe Urso.

Il Sindaco di Erice ha voluto ringraziare questi benemeriti dipendenti che hanno dedicato gran parte della loro vita alla Civica Amministrazione di Erice e che, oggi, pur collocati in pensione, restano a far parte della grande famiglie del Comune.

L'Ufficiale Sanitario, Cav. Uff. Dott. Giuseppe Mantia, ha, indi, rivolto al Dott. Mario Giurlanda sincere parole di elogio e di ammirazione per la lunga attività di medico svolta, elevando la sua funzione a vera missione, anche e soprattutto in occasione di tristi frangenti.

L'Ingegnere, Cav. Dott. Vito Culcasi, ha ringraziato il Sindaco di Erice, a nome proprio e di tutti i dipendenti insigniti di questa benemerenza municipale, sottolineando che questa rappresenta il miglior ringraziamento per la lunga attività svolta al servizio dei cittadini.

Il Sindacó di Erice Avv. Sinatra ha presentato, in questa felice occasione, a tutti i presenti, il nuovo Segretario Capo, Dott. Sebastiano Vivaldi, che ha assunto di recente questa Segreteria Comunale.




**Eleganza e buon gusto caratterizzano le vetrine della Ditta F.sco Noto che ha inaugurato recentemente i suoi nuovi locali in Via Garibaldi**

## *Nei mesi di Agosto e Settembre*

# Provvedimenti adottati dalla Giunta Provinciale

La Giunta Provinciale, riunitasi nei giorni 1, 11 e 25 Agosto, 1, 6, 22 e 29 Settembre 1966, ha adottato complessivamente 302 provvedimenti, di cui si riportano quelli di maggior rilievo:

E' stata approvata una perizio di L. 12.000.000 per lavori di sistemazione della Provinciale «Bivio Badia -Canalotti»;

E' stato deliberato di procedere alla fornitura di materiale e mezzi di trasporto per lavori di pronto intervento lungo un gruppo di strade provinciali, con la spesa complessiva di L. 10.500.000;

E' stato disposto il pagamento del contributo obbligatorio al Consorzio Provinciale dei Patronati scolastici relativo all'anno 1965, per complessive lire 275.000;

E' stata corrisposta alla Biblioteca Fardelliana di Trapani la dotazione di lire 23.680.000, relativa allo anno 66;

Sono state inoltre autorizzate le seguenti spese:

L. 6.654.500 per la fornitura di disinfettanti e disinfestanti al Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi;

L. 272.000 per acquisto di due macchine lavatrici superautomatiche da assegnare al Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri;

L. 188.000 per lavori di manutenzione delle imbarcazioni di addestramento in dotazione all'Istituto Tecnico Nautico di Trapani;

L. 550.000 per acquisto di autoclave per il Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi;

L. 184.000 per acquisto di apparecchio elettrocardiografico per l'Ospedale Psichiatrico Provinciale, con permuta dell'usato;

L. 200.000 per l'organizzazione di un ciclo di conferenze scientifiche da tenersi all'Ospedale Psichiatrico Provinciale nell'anno 1966.

Sono state approvate le seguenti perizie:

L. 5.000.000 per lavori di manutenzione ordinaria alla Strada Comunale obbligatoria Filci Bagnitelli;

L. 11.000.000 per lavori di manutenzione ordinaria 66 alla S.P. Vita - Domingo - Bruca - Celso - Inici.

Tra i molteplici provvedimenti riguardanti il personale dipendente, meritano mensione i seguenti:

Collocamento a riposo per superati limiti d'età del Capo Cantoniere Faraci Vito;

Nomina a primo aggiunto dei Sigg. Nacci Eugenio, Modica Leonardo e Aversa Anna Maria, vincitori di scrutinio per merito comparativo;

Nomina a primo Geometra del Sig. Canino Ferdinando, vincitore di scrutinio per merito comparativo.

Sono stati ammessi alla pubblica assistenza otto illegittimi ed è stato assunto l'onere di ricovero di 45 dementi presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Trapani».

Accordo Italia - RAU

## Indennizzati i beni espropriati

L'Ufficio Stampa della Prefettura di Trapani comunica che il 5 settembre è entrato in vigore l'accordo tra l'Italia e la RAU, firmato al Cairo il 23 marzo 1965, relativo all'indennizzo dei beni, diritti ed interessi italiani sottoposti a provvedimenti di nazionalizzazione, esproprio o sequestro nella RAU a partire dal 1960.

I testi dell'Accordo stesso e del relativo decreto presidenziale di esecuzione sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 215 del 30 agosto 1966.

*Gestione Case per Lavoratori*

# Saranno assegnate nel Comune di Castelvetrano 12 case a lavoratori

*L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica che, per il 4° comprensorio della Provincia di Trapani, comprendenti i Comuni di Castelvetrano, Partanna, S. Ninfa, Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, è in corso di pubblicazione da parte della Gestione Case per Lavoratori, il bando relativo all'assegnazione di n. 12 alloggi da realizzare nel comune di Castelvetrano.*

*Le domande di prenotazione, da redigersi su appositi moduli da ritirare presso l'Ufficio del Lavoro predetto ovvero presso le dipendenti Sezioni di Collocamento, dovranno essere presentate all'Ufficio Provinciale del Lavoro e della MO. di Trapani, sito in Via Cap. Alberto Sergio Fontana 16.*

*Alle domande di prenotazione, i concorrenti debbono allegare soltanto lo stato di famiglia riferito alla data di pubblicazione del bando.*

*Gli interessati per ogni altra utile informazione potranno rivolgersi al sopracitato Ufficio del Lavoro oppure alle Sezioni Comunali di Collocamento dei Comuni di Castelvetrano, Partanna, S. Ninfa, Gibellina, Salaparuta e Poggioreale.*

## Revocato il bando di concorso a 26 posti di V. Segretario nell'Amministrazione P.S.

Il Ministero dell'Interno, con provvedimento in corso di registrazione, ha revocato il bando del concorso pubblico per esami a 26 posti di vice segretario di polizia in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione della P.S., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 234 del 20.9.1966.


**31 OTTOBRE**

Giornata mondiale del risparmio

**Banca del Popolo**

Società Cooperativa a responsabilità limitata

Fondata nel 1883

TRAPANI

SEDE CENTRALE IN TRAPANI

FILIALI:

SUCCURSALE DI MAZARA DEL VALLO

AGENZIE:

ALCAMO — BUSETO PALIZZOLO — CAPACI — CONTESSA ENTELLINA — CUSTONACI — FAVIGNANA — FULGATORE — ISOLA DELLE FEMMINE — MARETTIMO — PARTINICO — POGGIOREALE DI SICILIA — S. GIOVANNI GEMINI — SPERONE DI CUSTONACI — TORRETTA — TRAPANI Agenzia di città n. 1 Agenzia di città n. 2 — VALDERICE

**Servizio di Cassa presso il Mercato Ittico**

Autorizzata al Credito Agrario di Esercizio
Autorizzata al Credito Peschereccio
Emissione di propri Assegni Circolari

**Tutte le operazioni di Banca**

CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PIAZZE D'ITALIA

**BANCA SICULA S.p.A.**

*Fondata nel 1883*

CAPITALE E RISERVA L. 450.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRAPANI

***DIPENDENZE:***

**Sede di Trapani; Agenzie di Città in Via G.B. Fardella e Via Palermo**

**AGENZIE di Agrigento — Alcamo — Alcamo Sub — Calatafimi — Caltanissetta — Campobello di Mazara — Castellammare del Golfo — Castelvetrano — Gela — Marsala — Mazara del Vallo — Menfi — Montevago — Paceco — Partanna — Porto Empedocle — Ribera — Salemi — Sambuca di Sicilia — Santa Margherita Belice — Santa Ninfa — — Sciacca — Trappeto — Trentapiedi — Valderice.**

**Principali dati della situazione al 30 settembre 1966**

84° ESERCIZIO

ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| Cassa e depositi presso altri Istituti | L. | 3.068.178.566 |
| Conti correnti con Aziende di credito | » | 2.894.392.469 |
| Titoli di proprietà | » | 5.966.533.683 |
| Portafoglio | » | 8.866.526.182 |
| Conti correnti con clienti e anticipazioni | » | 7.302.587.966 |
| Immobili | » | 496.414.512 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | » | 1.493.403.014 |

PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| Depositi fiduciari | L. | 27.807.242.347 |
| Conti correnti con Aziende di credito | » | 551.332.335 |
| Assegni in circolazione | » | 820.549.999 |
| Cedenti di effetti per l'incasso | » | 489.013.600 |
| Fondo di liquidazione del Personale | » | 446.120.843 |

**Autorizzata all'emissione di assegni circolari propri e al credito agrario di esercizio.**

**Banca Minore — Delegata al rilascio di benestare all'importazione e all'esportazione.**

**Tesoriere dei Comuni di Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Montevago, Ribera, Sambuca di Sicilia, Valderice e di Enti diversi.**

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**

### *Un canto di dolore ripetuto fino allo spasimo*

# LA POESIA DI LEONIA BORDON

## Il dolore, la "selva oscura„ della macerazione spirituale, non è forse propedeutica al regno dello Spirito? Quel Regno cui la poesia della Bordon, sperduta ancora nei tenebrosi sentieri della "prova„ certamente aspira con tutte le sue forze

E' stata pubblicata da poco la quinta silloge poetica di Leonia Bordon intitolata «Gli angeli mi respingono» (Edizioni S A L) che, a nostro avviso, porta ancora più avanti, e quasi alle sue fatali conclusioni, il discorso già iniziato con «Umanità morente», «Vieni camminiamo insieme», «Il grido» e «Il passo dei poveri». E non è difficile a questo punto cercar di fare un bilancio estetico di un'opera ormai abbastanza vasta (e in ogni attimo coerente a se stessa), se a questa dobbiamo anche aggiungere il lungo romanzo inedito «I figli di Adamo» anch'esso di prossima pubblicazione.

Ma cerchiamo prima di tutto di tratteggiare i significati di questo mondo poetico. Esso deriva certamente da un senso di frustazione mistica che degenera in un'autentica vocazione al colore (tanto radicata da sembrare un «vizio assurdo»); ed è la risultante di un temperamento misticosensuale, ove ve lo slancio ascetico è costantemente frenato dalla barriera della carne e cerca di redimersi nel disperato e inutile tentativo di santificarla.

La barriera («Gli angeli mi respingono») il senso di chiusura, d'inibizione non è fuori di sé, ma dentro di sè, nell'animalità stessa dello uomo e in una sorta di voluttuoso abbandono - quasi una inconscia vocazione - al «cupio dissolvi», a un ancestrale sentimento d'impotenza verso li Bene, che rasenta quasi le note del demonismo. Un caso dunque di deviazione mistica (il demonio come angelo decaduto) e di quella sensualità negativa la quale indugia nella morbosa contemplazione dello sfacelo della carne - che ricorda forse certi atteggiamenti dannunziani. Tutti gli artisti infatti che hanno esaltato la «bella carne» sono stati fatalmente coinvolti nella caducità della carne, finendo col celebrare la carne sfatta, ulcerata, ferita. Dalla bella carne alla putrida carne è un processo abbastanza comune e anche psicologicamente chiaro.

Tale posizione filosofica - che ci richiama alla mente i poeti «maledetti» oltre alla scapigliatura milanese della seconda metà dello altro secolo, ove l'uomo era inteso come «angelica farfalla e verme immondo» - ricorda un pò la teoria del peccato di Kierkegaard e ci fa pensare a un'antica frustrata vocazione della santità, e una certa esasperazione dei miti cristiani degli «angeli ribelli», e del peccato originale («I figli di Adamo»), al complesso di Giuda che per non piegarsi all'onta del pentimento si uccide per orgoglio, allo esoterico «sentiero della prova», «alla selva oscura» di Dante, a un atavico senso di colpa che rifiuta la salvezza della Grazia (parallelamente alla formula di certo esistenzialismo cattolico) pervaso da una sorta di autolesionismo cupo e medioevale da «flagellante» che rasenta le note del masochismo. Però tale atteggiamento di frustazione mistica, di «sentirsi indegni della Grazia» (che nasconde certamente le sue radici nell'orgoglio) comune a quasi tutti i temperamenti mistico - sensuali, trova in Leonia Bordon le note di una certa originalità non solamente formale, che ci fa acutamente notare Dino Dardi nella prefazione all'ultima silloge.

«L'uomo - egli scrive - innocente di questo suo stato, si pone al di là del bene perchè finzione e il libero arbitrio e menzogna la volontà. Egli non è arbitro del proprio destino, egli può solo «gridare» la propria innocenza. Ma poichè la sua colpa è quella di essere nato, egli deve volere la propria distruzione ..... Ecco dunque che nel mentre questa oscura idea di un Dio alimenta una religiosità tutta pervasa da misticismo; l'oscura volontà suicida si manifesta in un sentimento di nausea per il mondo dei sensi, per la materia. Non vinta, questa è dilaniata col furore della disperazione. Da ciò il compiacimento per il macabro, il gusto tanatologico, l'indulgere a tematiche audaci di evidente ispirazione erotica».

Siamo sempre nelle poesie di Leonia Bordon, sul *terreno della macerazione* mistica, della disperata (e per questo spesso «capovolta») vocazione alla santità, che - per quanto configurata ancora in chiave negativa, cioè «maudit» - potrà sfociare domani in altre più luminose soluzioni. Il dolore, la «selva oscura» della macerazione spirituale, non è forse propedeutica del regno dello Spirito? Quel regno cui la poesia della Bordon, sperduta ancora nei tenebrosi sentieri della «prova» certamente aspira con tutte le sue forze.

Dal punto di vista stilistico questo mondo poetico è altrettanto affascinante. Le immagini, che ricordano per il cupo chiarore che le circonda, le allegorie mortuarie di certi cimiteri medioevali, l'Inferno di Giotto, o a quei macabri Trionfi della morte di cui Bosch ci ha dato lo esempio più significativo, sono consegnate a piccole strofe martellanti - con quel «frontalismo» così caro ai barbari e ai primitivi - strofe brevi, difficili che suonano come un elenco di mali, una litania di terrore e hanno il suono secco di una sentenza senza perdono. Parole dure come ossi, ove la mancanza di articoli (e la frequente sostituzione delle proporzioni semplici alle preposizioni articolate) conferisce un sapore di compitazione arcaica e immatura, quasi di versetto biblico, colta sull'orlo di una sola effulgurazione intuitiva gravida di significati simbolici.

Tale linguaggio - che spesso conosce dei punti morti, proprio quando il fuoco doloroso dell'ispirazione è tanto intenso da «bruciare» ogni frase e da non tollerare più il gioco della parola - è capace però di architetture colossali di costruire cioè certi paesaggi smisurati, inimmaginabilmente cupi - quasi completamente inediti nell'ambito della poesia contemporanea ma piut tosto propri al romanticismo, ai poeti metafisici inglesi, e molto prima, cari alle fantasie accese di un Jacopone di un Villion e di un Poe - ove una folla di «dannati» torcono le povere membra con fiamme di un braciere infernale.

Il meglio ci sembra raggiunto in certi punti, ove pensiero e immagine si fondono in visioni quasi medianiche, che emanano una luce verdastra, sulfurea e fosforoscente.

Naturalmente siamo in terreno di difficili equilibri: come l'esasperazione espressionista confina con la caricatura, così l'esasperazione della «tenebrosità» confina a volte con la letteratura fantascientifica dell'orrore, con le note di una superficiale «danza macabra».

Ma forse anche questi punti - certamente rifiutabili in sede freddamente estetica - contribuiscono a sottolineare una concezione disperata della vita, fortemente compenetrata dall'esistenzialistico senso dell'assurdo - che da luogo a un canto di dolore, ripetuto fino allo spasimo e alla ossessione -; e costituiscono il termine ultimo, già non più umano, di un'avventura spirituale, d'impronta fortemente metapsichica, protratta oltre le soglie del mondo fenomenico.

Anche chi non condivida le terribili tesi filosofiche di Leonia Bordon, non può non rimanere inerte di fronte ad una costruzione così vasta e coerente, di fronte ad un documento umano così toccante, a un tale disperato anelito di trascendenza e di trasfigurazione, a quei suoi paesaggi apocalittici devastati dal gelido vento dell'eternità.

Leonia Bordon ha dunque un suo mondo, preciso, definito - ricalcato ormai in cinque volumi di poesia, sempre fedeli alla stessa tragedia, coerenti alla medesima «storia» - discutibile sia in campo filosofico che etico, il quale ci ha dato però dei precisi frutti estetici di notevole originalità; e che oggi - in clima d'intellettualistici esperimenti colpisce con tutta la forza barbara e irrazionale di un istinto poetico non controllato ma potente, di un'ispirazione oscura ma autentica.

Più che una poesia è un modo di vita, oltre a un documento umano, più che un'arte da gustare e una arte da soffrire, da scontare forse, una via d'iniziazione mistica, l'antico «sentiero della prova».

Incantata alle apparenze più crudeli e spaventose della materia la poetessa rivolge lo sguardo in alto. E lontano. Lotta con tutte le sue forze, tuttora impigliate nella «selva oscura». Cinque libri di poesia che tracciano la storia di una dolorosa ascesi spirituale.

«O dolce verità» - così suona un verso di Leonia Bordon - «guidami alla continuazione di una giusta conoscenza».

ENNIO EMILI

ARTISTI IN VETRINA

# TORNELLO al "CANNONE"

Il pittore Mario Tornello

**Tornello fruga sotto la superficie conscia dell'uomo civilizzato, tanto per una sottilissima espressione di Mathiessen a proposito di Thoreau. In un certo senso Mario Tornello è un mistico. Se non del colore, certamente dei fondamentali temi umani. Diremo di più: la sua è vera mistica: è direttamente proporzionale alle segrete rispondenze, alla tessitura di numerosi rapporti psicologici confluenti nelle stesure cromatiche. Queste - tutte - si assomigliano, procedono verso una ascesi essenziale, di pari passo con l'asciuttezza del senso e degli impieghi di tinta. Lo ripetiamo, Mario Tornello è un puro, un filtro cosciente delle sensazioni oggettive di esistere innestate in una propulsiva esigenza di sintesi, di fruizione del passato nelle sue proiezioni future e futuristiche. Il tratto va quindi riducendosi alla «percezione» della natura immediata: steli di flora denudati da sovraesposizioni di effetto, alberi «soffiati» dal disfacimento delle cose in rovina sull'isola antica di Stromboli - e alle interazioni fra presente e avvenire, entro la coscienza oscura di una evoluzione ove la Morte genera la Vita in nuce.**

**La «perennità» di Mario Tornello crea, qualche volta, i contrasti di tecnica già denunciati da Constance Rourke, contrasti tra rivelazione e resa pittorica, una inadeguatezza fissata in certe figure sregolate, almeno dal punto di vista della produttività. Ma noi non troviamo che i lavori di Tornello costituiscono - come la maggior parte dei suoi critici sostiene - un permanere nell'arcaismo, fratto o unitario, mitico o paleontologico. Nè ci interessa l'attribuzione «Cagli» nè una sua fedeltà al figurativismo di cui oggi artisti avveduti stampano vessilli. Come Proust scriveva alla contessa de Noail les riguardo a certa poesia, l'impressione più fondata di chi guarda Tornello è esattamente quella di leggerlo dentro se stesso, tanto le di lui esperienze nascono dal fondo della nostra stessa intima esperienza.**

**Gli olii, gli inchiostri che abbiamo visto, sono sempre «magri»: il pittore detesta le sovrastrutture. Racconta una saga di migrazioni universali, uno «chapelet» di succosa devozione alla Vita, i suoi fossili, le sue immagini perdute, i suoi relitti, le sue case abbandonate, le sue composizioni in rovina non sono decadenti: l'artiglio della Morte - per divenire o antagonismi, approda ai «visi futuri», al «dopo Hiroshima», tende insopprimibilmente a varcare le matrici sepolte per aprire immagini cinestetiche di ridistribuzione della stessa materia in dissoluzione.**

**Tutto il suo simbolismo artistico - il segno centrale del «rapace» soprattutto - infrenato in una generosità contratta da segmenti lunghi, ascensionali, di colore «duro»; è un ciclico farsi alla luce. Questa è l'intenzione ultima della sua disciplina: una fase piena di luce, un intero paragrafo di luce, sviluppato dalla decomposizione del suo primitivismo lirico e grafico. Perchè Tornello v'è, inconfessata, una ansia di conoscenza che non potrà inscriverlo ancora a lungo nelle sue - anche se storicamente suggestive - attuali notazioni.**

### Un'autentica "vis comica"

# *Gina Lollobrigida grande commediante*

**Durante le riprese di "Hôtel Paradiso", l'attrice ha sbalordito regista e colleghi per l'insospettata natura comica da lei manifestata, dando vita ad un difficile personaggio, in una delle più riuscite opere di Feydeau - La Lollo ritiene che questo sia il suo personaggio più riuscito - Grande severità**

Recentemente, un critico, recensendo un film cui aveva preso parte Gina Lollobrigida, ha scritto testualmente «Ecco un'attrice cui il trascorrere degli anni non dovrebbe fare paura. La maturità, anzichè spegnere, ha accentuato la sua bellezza e, quel che più conta, ha acuito le sue doti interpretative».

Migliore e più esatto ritratto della Lollobrigida di oggi, non si poteva dare. Il critico ha colto una doppia straordinaria maturità: quella fisica e quella della intelligenza. Ma una sorpresa, in senso positivo, attende il succitato critico, quando questi andrà a vedere «Hotel Paradiso» che la Lollo ha interpretato a fianco di Alec Guinness, uno dei più prestigiosi attori inglesi, autentico Signore della **scena** e dello **schermo.**

Sulle prime potrà sembrare strano che il regista inglese Peter Glenville abbia voluto la Lollobrigida, a fianco di Guinness, nel realizzare, per il cinema, la commedia di Feydeau «Hotel Paradiso». Strano nel senso che la Lollo non ha avuto mai esperienze teatrali eppure lei si offriva soprattutto un testo teatrale, sia pure articolato in senso cinematografico. E poi Guinness, nella commedia leggera, con la sua straordinaria abilità poteva anche schiacciare la nostra attrice. Non va dimenticato che, alcuni anni fa, lo stesso Glenville, affidando a Guinness il ruolo di Boniface in «Hotel Paradiso», otteneva uno dei suoi più strepitosi successi teatrali, a Londra e a Broadway. Guinness era padrone del suo personaggio per averlo reso centinaia di volte sul palcoscenico.

L'offerta di Glenville alla nostra attrice ecquista un senso logico se si pensa che la Lollo è, fra le pochissime attrici in Europa, ad offrire garanzie per il mercato Americano, dove ha una sua quotazione. E poi c'è il fatto che il personaggio offertole era quello di un'italiana residente a Parigi. Ma, prima che si incominciasse a girare il film, nessuno poteva prevedere che la Lollobrigida avrebbe fatto più che una normale prestazione.

La sorpresa di trovarsi di fronte un'autentica attrice comica, non balenò certamente nella mente del regista. Eppure accadde qualcosa di straordinario a Parigi. Ma lasciamo che sia la stessa attrice a raccontarlo, con parole sue.

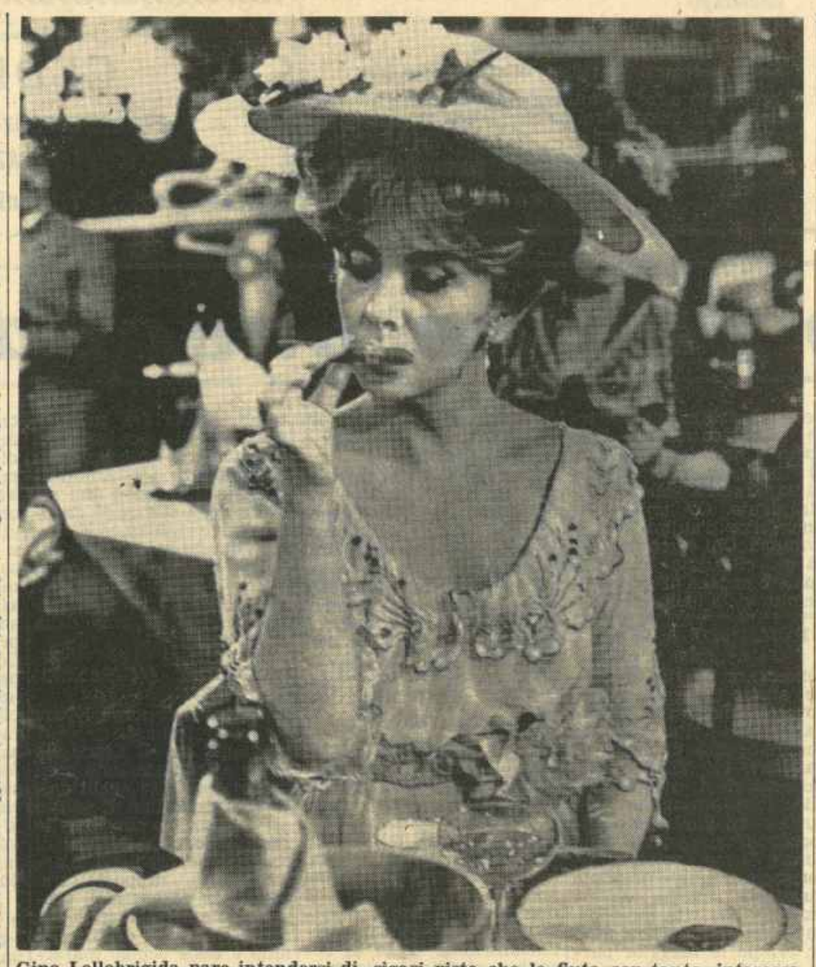
— Bhe, più si va avanti e più si diventa esigenti. Nep pure quando guadagnare molto aveva senso, accettavo qualsiasi parte. Adesso che posso tranquillamente pensare al mio futuro, le scelte si sono fatte ancora più difficili. Non è questione di presunzione, si tratta di lavorare per il piacere di fare qualcosa in cui si crede profondamente. Quando Glenville mi offrì di lavorare in «Hotel Paradiso», capii subito che si trattava di qualcosa di eccezionale. La sceneggiatura del film era basata essenzialmente sul testo teatrale di Georges Feydeau. Glenville voleva fare con «Hotel Paradiso», in chiave comica, quello che in chiave drammatica gli è riuscito con «Becket e il suo re». Io ho una specie di vocazione per il rischio, ma tremavo all'idea di recitare con Alec Guinness. Per riuscire, dovevo impegnarmi fino allo spasimo. Lo studio e la lettura di «Hotel Paradiso» è stata la esperienza più faticosa e affascinante della mia carriera. Una volta decisa ad accettare il ruolo, non potevo che cercare, con ogni mezzo, di capire il personaggio fino in fondo. Il giorno che mi presentai a Parigi, insieme agli altri attori, avevo paura. Ormai non potevo più tornare indietro. Così partecipai, alla lettura della sceneggiatura. Se è difficile far ridere servendosi della lingua che si è appresa bambini, figurarsi le difficoltà che si incontrano quando si recita in un'altra lingua. Eppure alla fine della lettura, tra la sorpresa generale, mi resi conto che avevo superato la prova».

— Forse nessuno aveva pensato che sarebbe riuscita a rendere in pieno il suo personaggio?

Non so. Certo la mia coc-ciutaggine, nello studiare il personaggio, ha dato dei risultati tanto buoni che ritengo «Hotel Paradiso» il film più importante della mia carriera. Feydeau, stando ai critici, è uno degli autori più difficili da rappresentare, eppure devo a Feydeau la scoperta di una natura comica che non sospettavo di avere. Anche se parecchi anni fa, John Huston mi disse che io ero nata per fare l'attrice comica. Allora lo presi come un insulto. Colpa dell'inesperienza».

La carriera di Gina Lollobrigida prende una nuova strada, tende a risultati sempre più concreti sul piano artistico. Oggi è Feydeau che le ha offerto la possibilità di esprimere il meglio di se e in una maniera nuova, domani altri autori ci faranno scoprire altre qualità di quest'attrice schietta come poche che nè il danaro nè il successo ha guastato dentro.

FRANCO TOSI



Gina Lollobrigida pare intendersi di sigari visto che lo fiuta con tanto interesse. Così apparirà nel film «Hôtel Paradiso» che ci rivelerà il suo talento comico

## E' uscito il numero di ottobre di "Tempo Libero"

Nel numero di ottobre di «Tempo Libero» la rivista mensile dell'ENAL, Vitaliano Rovigatti esamina la posizione dell'uomo moderno di fronte al progresso civile, sociale e tecnologico in atto chiedendosi tuttavia se con il progredire della esistenza materiale, sia in pari misura progredita la maturazione spirituale. Se cioè l'uomo di fronte ai *nuovi valori della vita* e alle prospettive che gli si aprono innanzi si comporti da «Dominatore o dominato?» che è, appunto, il titolo dell'articolo. L'autore risponde indirettamente all'interrogativo affermando che «la società nella sua evoluzione entusiasmante avrebbe avuto bisogno di un **supplimento d'anima** che è, invece mancato «mentre è evidente che in un mondo che si è rinnovato e si rinnova di continuo» si pone sempre con maggiore forza il «problema morale» quale «non sta nel dare etichetta cristiana alle cose, alle istituzioni, alle scienze», ma consiste nel «vedere tutto questo nel vivere il nostro tempo con dignità i figli di Dio».

Il fascicolo riccamente illustrato in bianco e nero ed a colori, pubblica inoltre servizi ed articoli su argomenti scolastici, di educazione della gioventù ed avvenimenti d'arte e di sport oltre ad una interessante rassegna delle attività istituzionali dell'ENAL, in cui sono statisticamente illustrate le iniziative dell'Ente per l'impiego del tempo libero.

# Qualcosa d'altro di sopravvento

### Racconto di Afero Kopto

*Ora che incomincio sul serio, veramente a preoccuparmi, al solo vederlo, mi viene una specie di nausea. Ho scoperto, benchè io non ci stia molto a casa, salvo il sabato e la domenica, che nostro figlio non fa altro dalla mattina alla sera, ininterrottamente, persino la notte, quando mi dorme vicino, fra me e la madre, lo sento che arrota i denti e simula nel sonno i soffi e gli sbuffi dello scarico.*

*Le prime volte, tanto io che la madre non capivamo cos'è che voleva dire o fare - era così piccolo - con la manina davanti alla bocca mossa in un vortice, ma quando in un lampo di sbigottimento infine capimmo cosa era che faceva, fu una meraviglia, uno sbellicarsi dalle risate con le lacrime agli occhi e in breve tempo la storiella della prodezza di nostro figlio fece il giro dei parenti con sommo stupore di tutti.*

*Caspita! Ancora prima d'imparare a parlare e di saper bene camminare sui piedini, questo nostro figlio, l'ultimo nato, un fruguletto, un passerottino, sapeva già fare la lavatrice.*

*Giustamente ogni bel divertimento viene a noia, a lungo andare, anche perchè ne è passato di tempo da quella prima volta. In verità, i primi tempi, fummo proprio noi, (i genitori), a sollecitarlo davanti ai parenti e agli amici, persino quando non c'era nessuno a cui farlo vedere, per quei momenti in cui il bambino ci dava noia, dai a consigliarlo: - Su! Fai la lavatrice! Eccolo lì, ora fa la lavatrice.*

*Però, adesso che ci penso, è che il piccolo, al contrario degli altri bambini che sono così indisponenti e così negati a dover fare quello che dicono loro i grandi, se non dopo lunghe insistenze e preghiere o sollecitati dalla promessa di cioccolate e caramelle, salvo poi che non siano terribilmente vergognosi, mio figlio no!, mio figlio non si è lasciato mai pregare proprio perchè non ha smesso un attimo di fare, d'essere lui stesso una lavatrice.*

*Che fa? Come che fa?*

*Piano e nascostamente lo vediamo che raccoglie qui e lì fazzoletti, pedalini, salviette, strofinacci, tovaglie e asciugamani e svuotato che ha uno dei comodini dalle scarpe e dalle spazzole lo riempie del suo bucato.*

*Pieno che è il comodino, ma non sempre è così fortunato da riempirlo quanto a lui piacerebbe che fos-*

*(Segue a pag. 4)*

## *Mostre di pittura*

**Sabato, al «Cannone», l'On. Taormina ha inaugurato la personale del pittore palermitano Pippo Bonanno. Sabato 29, al Circolo della Stampa, vernice della «abbinata» dei pittori Renzo Porcelli e Alfredo Parisi.**

**Auguri. Il commento critico alla nostra prossima edizione.**

### Pedagogisti Slovacchi e Italiani a Congresso

# I problemi dell'infanzia come problemi della civiltà

Dopo una lunga sosta estiva, riprendono vita tutte quelle attività che vanno di pari passo con i problemi dell'educazione e del la cultura. Il convegno Italo-Cecoslovacco, accantonato in primavera per motivi non ancora precisati, è stato fissato per il 19-20 novembre, a Roma presso la sede della DOMUS PACIS; ed essendo stata invitata a presentare una mia relazione intorno ad un argomento, credo che non sia inutile, nè inopportuno far conoscere l'iniziativa, i motivi che l'hanno suggerita, ed aprire un dialogo con tutti coloro che del problema si interessano in modo che possano giungere dei suggerimenti, delle idee, anche attraverso il giornale. Suggerimenti e idee che saranno immediatamente comunicati alla Segreteria del Convegno e di cui si terrà il dovuto conto nello svolgimento dei lavori.

La società moderna caratterizzata da nuove forme di produzione, dall'estendersi della cultura, dal l'accentramento e dall'aumento della popolazione attiva, ha portato e porta profonde modifiche nella vita familiare. L'ingresso della donna nella vita produttiva ha accelerato in modo travolgente questo processo di trasformazione. Non essendo possibile, nè auspicabile, un ritorno alla vecchia famiglia patriarcale, non essendo possibile per la famiglia moderna far fronte in modo adeguato alle innumerevoli esigenze della infanzia, si fa sempre più strada e sempre più viene accettata la idea che la società debba integrare le cure della famiglia per l'infanzia e che tale integrazione non debba assumere carattere di **assistenza,** ma quello di un vero e proprio **servizio sociale.**

Alcuni paesi, come ad esempio la Cecoslovacchia, sono già avanti su questa via. L'ingresso rapido e quasi totale della donna nella vita produttiva ha reso necessaria la creazione di una vasta rete di asilinido e di scuole materne che funzionano come un vero servizio sociale. L'esperienza dura già da quasi vent'anni; i risultati, le conclusioni sono oggi allo esame degli esperti allo scopo di vagliarne i lati positivi e quelli da correggere.

Un simile consuntivo, che tocchi tutti i problemi della prima infanzia, può essere molto utile per un paese come l'Italia dove le iniziative in questo campo sono numerose, interessanti, spesso realizzate con criteri moderni ed avanzati, ma dove queste stesse iniziative rimangono spesso slegate fra loro, disorganiche, estremamente diverse da regione a regione.

L'indagine del Convegno, per ovvie ragioni, si concentrerà sullo studio dell'infanzia normale, aventi condizioni di vita familiare normali. In tal senso svolgeranno le relazioni i delegati cecoslovacchi, in tal

*(Segue a pag. 4)*

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari nè spirito di parte.

## LECCE 3 TRAPANI 0

# Il Lecce «fortunato»
# Trapani «bastonato»

Il Trapani, al Comunale di Lecce, non è riuscito a sfatare la dura legge degli ex Soffrido e Vianello hanno ottenuto un secco 3 a 0 che, a prima vista, può far credere ad una travolgente partita dei loro ragazzi, ma una analisi minuziosa di tutto l'incontro ridimensiona nettamente la loro squadra. Delle tre reti subite dal Trapani, le cronache parlano come di «tre imprese isolate dei padroni di casa che hanno saputo sfruttare gli errori dei difensori». Con una difesa al gran completo (erano assenti Zanellato e Morana) l'aspetto dell'incontro poteva anche cambiare, non andiamo lesinando scuse per i nostri atleti poichè si sono battuti sempre con orgoglio. Ma anche con una squadra incompleta, il Trapani, che ha affrontato a viso aperto l'avversario, non è stato mai in sua balia e se al 6' del s.t. il «signor» arbitro non avesse ostinatamente negato ai granata un indiscutibile rigore e la possibilità di pareggiare le sorti, il risultato, sarebbe ora diverso. Il direttore di gara non si è certamente mostrato alla altezza della situazione, sia per la mancanza di oculatezza che d'autorità. Na ha fatto le spese il Trapani che si è visto espellere Firicano, mentre la partita filava già sul binario di 2 - 0 (aveva raddoppiato al 22' del s.t. Busellini) al rigore mancato di Cavallini al 41' sarebbe almeno servito per l'onore della bandiera non per raddrizzare l'inevitabile sconfitta (al 44' segnava ancora Bersellini su punizione). Una amara sconfitta quella registrata dai ragazzi di Lodi, imbattutisi in un avversario decisamente fortunato, e la coscienza e la sicurezza d'aver fatto scrupolosamente il proprio dovere manterrà alto il loro morale per affrontare serenamente e più proficuamente i prossimi incontri.

Delle squadre siciliane l'unica rimasta «a digiuno» è stato il Trapani, battuto più dalla malasorte che dal Lecce per 3 - 0.

L'impresa più ardua è riuscita egregiamente alla Massiminiana, che senza alcun timore riverenziale, ha aggredito il blasonato Cosenza riuscendo a piegarne la resistenza all'ultimo minuto di gara con Ciraolo. Con questa vittoria la Missiminiana si è insediata al secondo posto della classifica, con altre tre squadre, ma quel che più importa, immagazzina punti su punti per evitare sgradevoli sorprese, dato che il campionato è lungo e... non si sa mai.

Inatteso il pareggio dell'Akragas in casa del velleitario Bari. Non si aspettava davvero un risultato positivo dalla siciliana che dalle precedenti trasferte di Crotone ed Avellino era tornata col carniere completamente vuoto. Eppure contro il più quotato avversario l'Akragas si è superata. In svantaggio al primo minuto, rischiando di essere travolta dal ritmo frastornante del Bari, ha trovato il coraggio e le risorse necessarie per equilibrare le sorti e crearsi, nel s.t., magnifiche occasioni malamente sciupate. Un punto, comunque, prezioso e meritato che infonderà fiducia nei loro mezzi.

Il Siracusa, incappato in una grigia giornata, ha pareggiato sul proprio terreno con l'Ascoli. Eppure questa opaca partita ha rischiato di tingersi di giallo per un goal annullato, ma la situazione si è del tutto schiarita. Speriamo che anche l'arbitro se ne sia accorto!

In testa alla classifica veleggiano ora Pescara e Barletta, mentre in fondo resta il solo Frosinone. Le principali aspiranti alla Serie B, al centro della classifica, non hanno ancora mostrato il loro vero volto, occorrendo loro, forse, un più lungo margine di tempo sul previsto per trovare, con la migliore forma, il più adatto modulo di gioco.

Ancora troppo presto per coltivare le più serie pretendenti, perchè il campionato è duro e imprevedibile.

### Totocalcio

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| Atalanta-Spal | 2 |
| Bologna-Lecco | 1 |
| Cagliari-Fiorentina | 1 |
| Inter-Brescia | 1 |
| Juventus-Foggia Inc. | 1 |
| L.R. Vicenza-Milan | X |
| Lazio-Roma | 2 |
| Mantova-Torino | X |
| Venezia-Napoli | X |
| Modena-Palermo | X |
| Verona-Varese | X |
| Rimini-Cesena | 2 |
| Pescara-Taranto | 1 |

**Ai 16 «tredici» spettano lire 21.183.000; ai 619 «dodici» lire 547.500.**

**IL NOSTRO PRONOSTICO**

**Concorso n. 9 del 30.10.1966**

| | |
|---|---|
| Arezzo - Modena | 1 |
| Livorno - Catanzaro | x |
| Messina-Alessandria | 1 x |
| Novara - Salernitana | 2 |
| Palermo - Pisa | 1 x 2 |
| Potenza - Genoa | 2 x |
| Reggiana - Verona | 1 |
| Sampdoria - Catania | 2 x |
| Savona - Padova | x |
| Varese - Reggina | 1 x 2 |
| Triestina - Udinese | 2 x |
| Ravenna - Massese | 1 |
| Pescara - Avellino | x |

**Ad Erice**

## Pareggia la Fiamma contro l'Entello

Prezioso pareggio ottenuto dalla Fiamma al S. Nicola di Erice contro la Entello, desiderosa di dimostrare il proprio valore. Ma nella sua strada ha trovato un avversario ammirevole per volontà e agonismo, e al quale il vantaggio dei primi minuti ottenuto con Saura, ha infuso maggior impegno e decisione di non perdere. La pressione dei locali ha portato il suo frutto al 13' del s.t., col pareggio di Barbara, ma poi più nulla ha ottenuto per l'attenta difesa della Fiamma.

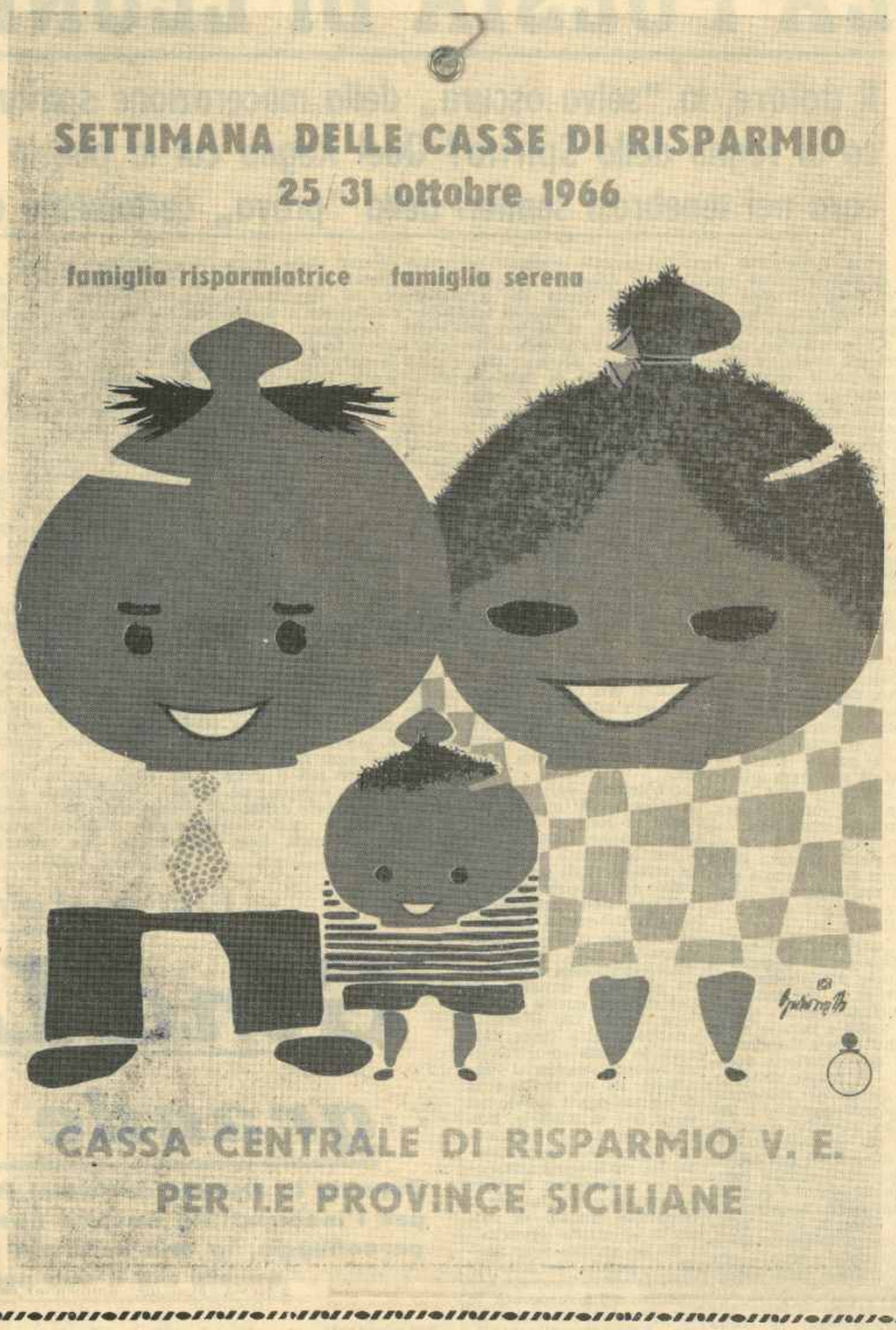
Il Paceco, sul proprio campo, non è riuscito a vincere contro il Partanna. Anzi due volte si è trovato in svantaggio e costretto a rimontare. I goal di Tiredi e Savarino sono stati colmati e pareggiati da Pellegrino, per merito del quale il Paceco non ha registrato la prima sconfitta casalinga e del torneo.

FORGEFOSFINA-B
COMPLESSO

INDICAZIONI
* Tutte del Complesso Vitaminico B
* Per la Terapia di Forme Neuritiche
* Sopperisce al deficit Vitaminico nelle Antibioticoterapie
* Analettico Cardiaco
* Coliche da disfunzioni epatiche
* Nella iperemesi gravidica, allattamento, ecc.

Il preparato offre il vantaggio di contenere anche sostanze ad azione trofico-energetica sul sistema nervoso e sul miocardio.

PELLEGRINI SPECIALITA' MEDICINALI
MILANO




CEDESI
avviato esercizio trattoria
«CANTINA AZZURRA»
Via Marconi, 7 - Trapani - Telefonare 22584

Dott. Mario Santamaria vende appartamenti di 3 e 4 vani più accessori doppi servizi sulla salita S. Anna (Erice) - Fabbricato panoramico - Mutuo agevolato a 25 anni al 75% (D.L. 6 settembre 1965 n. 1022)
Rivolgersi in Via Vespri, 49 - Tel. 23373

# Dalle pagine precedenti

**PERCHE' SI RISPARMIA**

*(Segue dalla 1. pag.)*

somma depositata in banca dal singolo risparmiatore, capace di tramutarsi in seme benefico dal quale germoglia e fruttifica l'albero del benessere individuale e del progresso sociale.

Quel che si risparmia — a detta del moralista francese La Bruyère — è un atto di giustizia per sè e per gli altri.

E' in virtù del risparmio, infatti, che un prestatore d'opera o un piccolo operatore economico, anzichè rimanere sempre e soltanto tale, può cominciare a diventare «proprietario»: di un libretto di banca al quale ricorrere nel caso di necessità o di buone occasioni, di un'abitazione adeguata ai bisogni della famiglia e alle proprie esigenze, di una polizza di assicurazione a capitale riscattabile, di partecipazioni a grandi industrie.

Di quanti episodi edificanti non è intessuta la storia del risparmio?

Ludovico Ariosto, per esempio, grazie al suo spiccato senso del risparmio, pur dovendo badare ai bisogni dei suoi numerosi fratelli, potè mettere da parte un bel gruzzolo e con questo costruirsi in Ferrara una comoda casetta.

— Come hai potuto far ciò? — gli domandò un amico.

Il poeta rispose con fierezza: — Questa piccola casa, ma bastevole per me, è stata fatta con i miei risparmi.

Letizia Ramolino, l'austera e modesta madre di Napoleone Bonaparte, nutriva più fiducia nelle economie che non nella fortuna imperiale del suo grande figlio. Un giorno Napoleone le diede trentamila lire, somma enorme in quei tempi, per l'acquisto di alcuni regali nella ricorrenza del Capodanno. Il giorno dopo le domandò:

— Quanto avete speso, signora Madre?

— Duemilacinquecentodue lire.

— Ma se ve ne avevo dato trentamila! Che cosa intendete fare del resto?

—L'ho messo da parte perchè, un giorno, possa dare un po' di pane a tutti i re e a tutte le regine che sono nella mia famiglia.

E, difatti, nel crollo della potenza e del fasto tra cui erano spensieratamente vissuti i suoi ambiziosi figli, l'unica salvezza della famiglia rimase Letizia Ramolino, esempio luminoso di parsimonia e di sacrificio materno.

Proverbiale è rimasta la parsimonia di Quintino Sella, lo statista piemontese che difese l'Erario e i quattrini dei contribuenti, con un'intransigenza più unica che rara.

Giolitti racconta nelle sue Memorie: «Era allora in funzione la Commissione per la perequazione dell'imposta fondiaria, presieduta dal Menabrea, la quale, volendo affrettare l'adempimento del compito ad essa affidato, prolungava le sue sedute e i suoi lavori nella notte, alla luce di lampade a petrolio. I commissari si lagnavano del puzzo di quelle lampade ad olio. Ma Sella, che si era accorto che l'olio veniva sottratto, non ne voleva sapere. Allora si presentarono a lui, in forma tra allegra e solenne, due dei commissari, Depretis e Valerio, per commuoverlo, e Valerio esclamò: — Vedi, per non soffrire del puzzo del tuo petrolio, verrò a lavorare con due candele in tasca. — Bravo! — gli rispose il Sella — così mi risparmi anche il petrolio! E rifiutò la piccola concessione».

Neanche Giuseppe Saracco scherzava in fatto di economie statali. Esaminando il bilancio del suo dicastero — quello dei Lavori Pubblici — trovò iscritta fra le spese una somma rilevante per il mantenimento di parecchi gatti che avrebbero dovuto preservare i documenti di archivio dell'azione corrosiva dei topi.

Saracco osservò: «O i gatti mangiano i topi, ed allora è inutile mantenerli a spese dello Stato; o i gatti lasciano indisturbati i topi ed allora è inutile tenerli».

E, con un frego, annullò la spesa stanziata in bilancio.

Ben a ragione, Giosuè Carducci scrisse: «Prima ricchezza a famiglia e a Stati è il risparmio».

Invece, chi dell'economia aveva un concetto del tutto particolare fu Giovanni Fattori, noto come il «Pittore del Risorgimento». Egli aveva l'abitudine di nascondere il denaro guadagnato, non troppo in realtà, in un recesso della sua casa, e poi non se ne ricordava più.

Ma la moglie vigilava. Quando questa morì, nel 1869, il Fattori si trovò fra le mani due biglietti da mille: erano tutti i risparmi raggranellati, a forza di sacrifici, dalla sua previdente compagna. Una vera ricchezza, di cui il pittore non sapeva che farne. Preoccupato, egli si confidò con l'amico Renato Fucini, che ne riporta il dialogo nel suo libro «Acqua passata»: — Che cosa ne faccio di tutto questo denaro? — O me lo rubano o lo smarrisco...

— Pensa alla vecchiaia e portalo alla Cassa di Risparmio.

Altra angoscia del pittore: mai aveva sentito parlare di Casse di Risparmio e non avrebbe saputo come andarci, come regolarsi.

Ti ci accompagno io! — lo tranquillò l'autore di «Le veglie di Neri».

E, per concludere, lasciamo la parola al citato Quintino Sella: «I cittadini quando cominciano ad acquistare sopra di sè quello imperio che certamente si deve acquistare per resistere alla tentazione della spesa e andare alla Cassa di Risparmio, quei cittadini imparano a volere energicamente. C'è una virtù, una forza d'animo che si sviluppa. Chi vorrà così sarà un cittadino buono, il quale è capace di un sacrificio in vista dell'avvenire».

**DIBATTITO A ROMA**

*(Segue dalla 1. pag.)*

conservare libertà di azione, anche contro i propri governi, ma naturalmente hanno una vita stentata per mancanza di mezzi finanziari; gli altri organi riconosciuti di utilità pubblica, che ottengono aiuti larghissimi per campagne sociali di elevazione della donna, il cui frutto si incomincia a vedere nella più massiccia partecipazione feminile alla vita pubblica, anche in piccoli Paesi dove un tempo la maggior parte delle donne erano analfabete.

Il Seminario ha infine votato un documento conclusivo, approvato all'unanimità, che punta decisamente sull'azione da condurre in seno all'ONU per eliminare le difficoltà ancora esistenti in molti Paesi, compresa l'Italia, perchè le donne possane avere una piena possibilità di partecipare alla vita pubblica. Una «Dichiarazione» che è un poco la versione femminile della Carta dei Diritti Umani, preparata dalla Commissione per la Donna delle Nazioni Unite, è ora in discussione alla Assemblea Generale dell'ONU. Ma una dichiarazione non impegna nessuno, occorre una Convenzione che venga sottoscritta dai vari governi e diventi così esecutiva; le partecipanti al Seminario si sono impegnate ad una azione in tal senso presso i rispettivi governi.

E' stata anche sottolineata l'importanza di mantenere in vita il Comitato di Collegamento tra associazioni femminili di Bruxelles e di rendere più frequenti questi incontri a livello internazionale.

Nel chiudere il convegno la on.le Marisa Rodano, vice-presidente della Camera, ha detto: «Le donne devono prendere coscienza di se stesse, non già come un diritto, ma piuttosto come un dovere e dividere con gli uomini le responsabilità e le decisioni dell'avvenire dell'umanità».

**PORTO PESCHERECCIO**

*(Segue da pag. 1)*

operato a metà. Nel frattempo, la flotta peschereccia si è fortemente sviluppata, sia in quella cosiddetta locale, e sia in quella di altura: una miriade di piccole barche da pesca, assieme ad un numero imponente di pescherecci, che non possono assolutamente essere contenuti in quell'insufficiente scalo di recente costruzione. Bisognerebbe vedere quello che succede nelle giornate di intenso lavoro e particolarmente in quelle di punta coincidenti con le giornate di cattivo tempo in cui la flotta cerca riparo: pescherecci addossati l'un lo altro fino ad utilizzare il minimo spazio di mare o di banchina disponibili. In altri termini, un intasamento di navi che, oltre ai danni che possono procurarsi strisciando tra loro per la «risacca» o per i venti di ponente, ne intralciano il libero movimento.

Urge pertanto, più che mai, che si dia prontamente inizio ai lavori di completamento dell'opera iniziata. Occorre completare la banchina lato nord, facendola proseguire lungo il Viale del Lazzaretto e fino al Lazzaretto stesso, con escavazione dei fondali a 5/6 metri per tutto lo specchio d'acqua. E non si può dire che l'opera sia da considerare così completa, se non vi sorgeranno altre indispensabili attività collaterali, prime fra tutte le stazioni di bunkeraggio, così come ci sono lungo la banchina di Via Ammiraglio Staiti, nonchè una sezione doganale onde favorire quel traffico.

In questo modo si darebbe un assetto definitivo al settore pesca, risolvendo una volta per tutte il problema numero uno della pesca locale.

**PROBLEMI D'INFANZIA**

*(Segue da pag. 3)*

senso interverranno i partecipanti italiani.

I temi che il Convegno vuole affrontare sono quin di innanzi tutto quelli della organizzazione di questo servizio sociale con tutte le sue implicazioni (criteri di costruzione, problemi di arredamento, rapporto tra personale ed assistiti, preparazione del personale, orari e calendari degli asilinido e delle scuole materne, armonizzazione con gli orari di lavoro dei genitori e specialmente delle donne, ubicazione di questi istituti sulla base dell'esperienza migliore fatta sul luogo del lavoro e vicino all'abitazione, problemi di direzione di questi istituti, dei finanziamenti, dei costi di esercizio). Tuttavia il tema centrale che il Convegno vuole affrontare è quello psico - pedagogico, nell'intento di vedere dal punto di vista dell'interesse del bambino i vari problemi sopra elencati. A questo scopo il Convegno si propone di dividersi subito in due grandi categorie. La prima divisione in questa indagine va operata esaminando in modo particolare i problemi dei bambini da 3 a 6 anni. Anche in questo campo si va facendo strada l'idea che i problemi di questo settore particolare della infanzia possono e debbono essere risolti nel quadro di una **anticipazione** della scuola dell'obbligo. I problemi dei bambini da 0 a 3 anni sono invece più complessi. Per quelli da 1 a 3 anni si tratta in genere di problemi di custodia sanitaria e di assistenza di ogni genere; si tratta infine di un avvio ad una vita sociale che avvenga nel modo migliore. Per i bambini da 0 a 1 anno è ormai accertato, secondo la psicologia moderna, che la carenza affettiva in questo primo anno, può essere decisiva per il resto della vita. Il Convegno non si pone il problema di affermare o negare l'utilità degli asilinido, nè quello di considerarli come un male necessario, ma di studiare le forme più adeguate di assistenza, di organizzazione che consenta di dare alla madre e al bambino lo aiuto più efficace per superare questo delicato periodo.

A queste soluzioni sono interessati in primo luogo i genitori, gli Istituti di pedagogia, di psicologia, di pediatria, di sociologia, gli enti assistenziali per la prima infanzia, i Ministeri della Sanità e della Pubblica Istruzione, i comuni, le province, le regioni, i Comitati per la programmazione nazionale e locale, le organizzazioni femminili, i Sindacati.

La delegazione cecoslovacca sarà presente con un congruo numero di studiosi, fra cui, oltre ai pedagogisti e psicologi, si notano pediatri, architetti, medici igienisti e internisti, direttori di Istituti specializzati, redattori di giornali.

Il Comitato promotore del Convegno Italo-Cecoslovacco, comprende nomi notissimi nel campo specifico, tra cui il Prof. Giovanni Berlinguer, docente di medicina sociale all'Università di Roma, il Prof. Lamberto Borghi, direttore dell'Istituto di Pedagogia della Facoltà di Magistrato dell'Università di Firenze; Sen. Simone Gatto, On. Nidde Jotti, Prof. Luigi Volpicelli, On. Nadia Spanò e molti Sindaci di Comuni interessati al problema.

Spero che il presente invito alla collaborazione da parte dei lettori interessati ai problemi dell'infanzia, non rimanga senza risposta.

Tutte le proposte degne di considerazione saranno presentate al convegno e riceveranno l'adeguato esame di cui terrò relazione in un ampio articolo conclusivo.

**Elena Barbera Lombardo**

**RACCONTO**

*(Segue dalla 3. pag.)*

*se, con uno scatto chiude lo sportello e — trac! trac! tracchete!, accende addosso a sè, a perfetta similitudine, un interruttore all'altezza del petto, in direzione al cuore gira una manopola e poi con un altro scatto secco del braccino — si porta davanti alla bocca la manina, vicinissima alle labbra, ma non tanto vicina da lasciare che le dita la sfiorino e comincia a girarla vorticosamente, muovendo nello stesso tempo il corpicino, prima lentamente come se prendesse gradatamente calore, ritmo e velocità e allora, Dio mio che schifo, che orrore, lo vedo completamente privo d'espressione, intento com'è ad essere una macchina lavatrice che si muove sempre più forte, più forte, e lo sento simulare il sibilo, i rumori, i versacci metallici che fa quando prende a scaricare a più riprese e mi sembra in questi momenti, incurante di chi sta di fronte, intento com'è nello stesso tempo è bestiale, tanto da assomigliare ad un piccolo animaletto in amore che non smette fino a quando non giunge all'apice del suo piacere, per rimanere, dopo, infinitamente stanco e snervato.*

*Mio figlio parla poco, per quanto mi è dato di sapere, anzi direi pochissimo. Il suo vocabolario si restringe ai bisogni corporali e non mangerebbe neppure, tanto lo annoia nutrirsi, se non fosse che, anche con il cibo in bocca, egli continua, maledizione!, a fare la lavatrice.*

*Questo, la madre, non lo ha capito certamente, viceversa non gli griderebbe nell'orecchio: — Mastica, mastica, non succhiare, non ruotare il cibo in bocca.*

*Ruotare, ruotare, gli dice e lo lascia fare in quel suo disperato gioco di macchina.*

*Si, qualche volta ha un sorriso per noi, per me, ma è questione di attimi.*

*Qualcosa d'altro gli prende subito di sopravvento il sorriso e da quel momento in poi, noi lo perdiamo il nostro piccolo passero, il nostro pupino, fissato d'essere una lavatrice.*

TRAPANI NUOVA

Franco Manca
*Direttore*

Vincenzo Adragna
*Condirettore*

Antonino Schifano
*Direttore Responsabile*

Miky Scuderi
*Redattore Capo*

*Comitato di redazione*
Salvatore Faraci
Salvatore Messina
Piero Montanti
Enzo Tartamella
Paolo Tedesco

*Amministratore*
Peppe Spezia

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 2 24 01

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959